

Riassunto: L'omelia commenta le parabole del seme di senape e del lievito raccontate nel Vangelo di Luca, attraverso cui Gesù illustra la natura del Regno di Dio, sfidando le aspettative

Nel primo esempio, il Regno è paragonato a un piccolo seme di senape, una pianta infestante, poco apprezzata dai contadini, ma capace di crescere a dismisura. Questo simbolismo ribalta l'idea di grandezza visibile del Regno di Dio, contrapponendola alla crescita silenziosa e nascosta che avviene nella discrezione e nella semplicità. La pianta accoglie anche gli uccelli del cielo, un riferimento simbolico ai pagani, e rappresenta l'inclusione e l'unità. Gesù non promuove la visibilità o il protagonismo, ma invita a trovare valore in ciò che è piccolo e umile.

Nella seconda parabola, il lievito è visto come qualcosa di apparentemente impuro o negativo, ma capace di trasformare grandi quantità di farina. Qui Gesù suggerisce che basta una piccola quantità di "lievito buono" per diffondere il messaggio del Regno, evidenziando come le opere di pochi possono ottenere grandi risultati.

L'omelia prosegue con esempi biblici e storici per spiegare il potere della fede anche in situazioni di debolezza o scarsità di mezzi. Figure come Abramo, Gedeone e Anna, che offrono simbolicamente tre staia di farina, mostrano che la fiducia e la perseveranza portano frutto, anche quando le circostanze sembrano sfavorevoli.

Infine, si ricorda l'importanza di Maria come guida per un'evangelizzazione rinnovata, che invita a ritornare all'essenza del messaggio cristiano. La figura di Maria è invocata come Madre della nuova evangelizzazione, richiamando alla semplicità della fede e alla dedizione alla Parola.